

AZIONI A SUPPORTO DEGLI INSEGNANTI DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE IN ESITO AL PERCORSO DI QUALIFICA

Sofia Di Crisci, Chiara Motter



partire dall'anno scolastico 2015-2016, il Servizio Istruzione e Formazione del secondo grado, Università e Ricerca della Provincia autonoma di Trento ha modificato la struttura e parte delle prove dell'Esame di Qualifica professionale al termine dei percorsi triennali della Formazione

Professionale. Tale scelta si è fondata sulla necessità di innovare gli esami perché fossero più coerenti con i Piani di studio provinciali dei percorsi triennali ormai a regime, di rispondere a quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale in materia di esami (in particolare dall'Accordo tra Regioni e PA del 20/02/2014), di valutare le competenze di base comuni a tutti i settori e indirizzi della FP.

In questo quadro IPRASE è stato ed è tuttora impegnato in varie azioni di ideazione, progettazione, supporto al sistema, accompagnamento e formazione dei docenti, sia coordinandosi con il Dipartimento della conoscenza, sia organizzando percorsi che rispondono a specifici bisogni formativi. La tabella seguente propone un quadro riassuntivo di tali azioni:

IN EVIDENZA

- Esame di qualifica
- Prova per competenze
- Comprendere testi
- Produrre testi

Azioni di IPRASE			
Iniziativa	Periodo	Soggetti coinvolti	Esiti
Costituzione di un gruppo di lavoro	Anno 2015	IPRASE- Dip. conoscenza	Gruppo di analisi e progettazione interistituzionale
Analisi e revisione dell'articolazione dell'attuale esame di qualifica	A.S.2015-'16	IPRASE- Dip. conoscenza	Ricalibratura dei pesi delle prove e introduzione di una prova per la valutazione delle competenze di base e ridefinizione del colloquio
Formulazione di proposte di tipologie di prova per la verifica e la valutazione delle competenze di	A.S.2015-'16	IPRASE- Dip. conoscenza	Selezione, tra le tipologie proposte, della "Prova esperta"

Criteri/vincoli per l'elaborazione della prova esperta (riferita solo a "Comunicazione" e "Lingua inglese")

La prova esperta rispetta i seguenti criteri/vincoli:

- valuta le competenze disciplinari (e relative abilità) indicate nella Tabella 1,
 - è calibrata su un tempo massimo di svolgimento di 4 ore. Contiene i seguenti materiali, su argomento d'interesse professionale:
 - almeno 2 testi in lingua italiana della lunghezza compresa tra le 500 e le 800 parole ciascuno, di tipo informativo, interpretativo, argomentativo o regolativo,
 - almeno 1 testo in lingua inglese della lunghezza di 250 parole ca./2 testi per un totale di 250 parole ca.
- Richiede lo svolgimento:
- di almeno 8 esercizi di comprensione/riutilizzo del testo in lingua italiana richiede lo svolgimento,
 - di almeno 6 esercizi di comprensione del testo in lingua inglese.
- Richiede la stesura di un breve testo (commento, riassunto, sintesi) in lingua italiana.
- Richiede la stesura di un breve testo (descrittivo/dialogato) in lingua inglese.

base.			
Realizzazione di format per la stesura delle prove	A.S. 2015-'16	IPRASE- Dip. conoscenza	Format allegati alla delibera
Incontri informativi e di confronto	A.S. 2015-'16	Direttori, coord. Didattica IPRASE-Dip. Conoscenza	
Incontri territoriali	A.S. 2015-'16	Docenti, IPRASE - Dip. Conoscenza	Condivisione nuova normativa e raccolta di suggerimenti
Affiancamento dei docenti per la stesura-revisione prove simulazione	A.S. 2015-'16 A.S. 2016-'17	Docenti - IPRASE - Dip. conoscenza	Prove di simulazione per ogni centro
Affiancamento dei docenti per la stesura-revisione prove d'esame	A.S. 2015-'16 A.S. 2016-'17	Docenti - IPRASE - Dip. Conoscenza	Proposta di prove per esame
Commissione per estrazione prove d'esame	A.S. 2015-'16 A.S. 2016-'17	IPRASE -Dip. Conoscenza	Estrazione e correzione delle prove somministrate agli esami
Incontri di restituzione	A.S. 2016-'17	Direttori e coord. Didattica-IPRASE-Dip. Conoscenza	Riflessione sulle azioni svolte
Corsi dedicati per i docenti di italiano e lingue straniere	A.S. 2016-'17	Docenti - IPRASE	Indicazioni per una didattica finalizzata al miglioramento delle competenze di comprensione e produzione scritta

L'introduzione nell'anno scolastico 2015/2016 di una verifica delle competenze di base in italiano, inglese e matematica tra le prove dell'Esame di Qualifica in esito al terzo anno dei percorsi di Formazione Professionale, ha avuto un forte impatto sulla formazione professionale provinciale. Il Dipartimento della Conoscenza e IPRASE hanno organizzato e condotto attività volte all'innovazione del sistema e azioni di accompagnamento alle scuole per rendere il cambiamento normativo occasione di sviluppo professionale e di innalzamento dei livelli di competenza degli studenti.

Il nuovo esame ha avviato tra i docenti una riflessione sulle prove, sull'attuazione dei Piani di Studio Provinciali e sulla didattica sottesa a una valutazione per competenze.

La scelta di coinvolgere i docenti nell'elaborazione delle proposte di prova per l'esame è stata operata nella convinzione che la costruzione delle verifiche comporti una riflessione sui nodi disciplinari fondamentali e una definizione esplicita degli obiettivi da perseguire attraverso l'azione didattica. Tale impostazione, inoltre, valorizza le specificità dei singoli percorsi di FP, cercando da un lato uno standard sulle competenze di base, declinando dall'altro le prove rispetto a contenuti attinenti il settore produttivo di riferimento del percorso di studio.

Per fare ciò, è stato necessario in primo luogo stabilire un format che garantisse un'azione omogenea e condivisibile tra tutti gli indirizzi; a tal fine si è deciso di verificare e valutare competenze comuni a tutti e sono state fornite precise indicazioni anche

Sofia Di Crisci

Docente di SSPG dal 2000, classe di concorso ex 043, dal 2013 in utilizzo in IPRASE con incarichi di ricerca e formazione docenti. Relativamente alle azioni presentate nell'articolo, è stata coinvolta in alcune fasi della progettazione e in qualità di formatrice e membro di commissione per l'estrazione delle prove.

Chiara Motter

Docente di SSSG dal 2002 sulla classe di concorso ex 051, dal 2013 in utilizzo in IPRASE con incarichi di ricerca e formazione docenti. Relativamente alle azioni presentate nell'articolo ha svolto il ruolo di coordinamento, formazione e membro di commissione per l'estrazione delle prove.

relativamente ai requisiti strutturali delle prove.

Inoltre i Cfp (direttori, coordinatori della didattica, docenti) sono stati coinvolti nel processo di innovazione attraverso la co-costruzione e la condivisione dei materiali (il format è stato modificato accogliendo i suggerimenti emersi dagli incontri con i vari attori), attraverso l'accompagnamento degli Istituti nella stesura di prove di simulazione e, in alcuni casi su richiesta di gruppi di docenti, nell'elaborazione delle proposte di prova ufficiali tra cui sarebbero state poi estratte le prove d'esame effettive.

Le simulazioni sono state un passaggio quasi obbligato, non solo perché hanno permesso ai docenti di entrare nella logica della nuova prova d'esame, ma anche per permettere agli studenti di misurarsi con una tipologia di verifica non ancora diffusa in tutti i contesti scolastici e formativi.

L'esperienza del primo anno di sperimentazione del nuovo esame, ha fatto anche emergere la consapevolezza di un bisogno formativo tra i docenti della FP, cui alcuni hanno risposto con la partecipazione, lo scorso anno, al corso IPRASE *“La certificazione delle competenze al termine dell'obbligo”*. Tale corso, pur essendo centrato sul tema della certificazione, poneva alcune questioni metodologiche trasferibili facilmente nel contesto della prova “esperta” per la Qualifica. Gli esiti del corso hanno comportato la richiesta di una seconda e una terza edizione del corso per l'anno scolastico 2016-17 cui hanno partecipato numerosi docenti della FP.

In accordo con l'Ufficio pedagogico didattico della scuola Secondaria e Formazione Professionale, IPRASE ha poi organizzato una formazione specifica per i docenti della FP, centrata sulle competenze bersaglio della prova “esperta”, in termini di didattica e di valutazione delle stesse.

Il corso: Comprendere testi e scrivere testi da testi

Il primo seminario, tenuto da Chiara Motter (si veda All.1), ha proposto una serie di riflessioni sulle abilità di comprensione del testo al fine di rendere più efficace la didattica e di costruire prove per competenza attendibili. Si è innanzitutto condiviso come, dal punto di vista della competenza, la comprensione implichi una serie di abilità che non sempre sono esplicitate/consapevoli, legate alle diverse tecniche e strategie di lettura, alla ricerca e analisi di elementi del testo e alla manipolazione del testo stesso.



Sul versante cognitivo, ci si è soffermati sull'analisi dei processi sottesi alle operazioni di comprensione, evidenziando le operazioni cognitive che lo studente compie nel misurarsi con il testo scritto, che possono essere decifratrici, linguistiche e procedurali. Dopo la necessaria introduzione teorica, si è passati a considerare gli aspetti di possibile difficoltà per gli studenti che si avvicinano al testo e a esplicitare strumenti di facilitazione cui si può ricorrere nella didattica, presentando esempi di attività da proporre agli studenti. I "facilitatori" hanno la duplice funzione di guidare lo studente nella comprensione del testo e di costituire possibili quesiti o esercizi nella costruzione delle prove di comprensione. La parte centrale dell'intervento è stata dedicata all'analisi di alcuni testi che possono essere sottoposti agli studenti, ai criteri di selezione che il docente dovrebbe rispettare nella selezione dei testi e alle caratteristiche dei testi espositivi e argomentativi. In conclusione sono stati indicati criteri e procedure per la costruzione di prove e sono stati mostrati esempi di prove di comprensione del testo.

Il secondo seminario, tenuto da Sofia Di Crisci (si veda All.2), ha voluto proporre una riflessione sui processi cognitivi sottesi alle operazioni necessarie alla scrittura di testi da testi. Ci si è innanzitutto posti l'interrogativo di quale sia la differenza tra produrre testi propri e produrre testi da testi, ragionando su quali dimensioni di competenza le due diverse abilità implicino. In particolare, si è messo in evidenza come, rispetto alle competenze bersaglio della prova d'esame, la pratica della riscrittura risulti più funzionale alla loro verifica e valutazione. Essa infatti permette di testare sia la comprensione del testo (d'origine), sia alcune dimensioni della competenza di scrittura in modo mirato, prescindendo dalla conoscenza di contenuti disciplinari.

In tal modo, la valutazione può essere condotta applicando criteri più oggettivi in quanto ancorati a precisi indicatori e evidenze osservabili (comprensione globale, individuazione di informazioni esplicite e implicite, rispetto dei criteri di testualità, ecc).

Oltre a questo ci si è occupati della riscrittura anche in termini formativi, dimostrando come una didattica esplicita della riscrittura permetta di concentrare l'attenzione sulle questioni linguistiche e testuali e, al contempo, rappresenti un'attività a supporto degli apprendimenti in tutte le discipline.

Si è proseguito seguendo un criterio comparativo in modo da presentare le peculiarità della lingua italiana e di quella inglese in relazione alle azioni degli studenti nella comprensione e scrittura di

testi ed evidenziando come, per giungere ad obiettivi di competenza uguali (comprensione di un testo scritto e produzione di un testo da testo), la lingua prima e la lingua straniera richiedano allo studente un ingaggio cognitivo molto diverso. È stata inoltre operata una classificazione delle riscritture proponibili agli studenti nelle due diverse lingue evidenziando come quelle proposte agli studenti per le attività in lingua prima implicino abilità di riformulazione e di implementazione dei testi di partenza con elementi di contenuto (complementamenti) o di concetto (commenti), mentre quelle in lingua straniera rispondano soprattutto ad esigenze comunicative e siano legate a contesti di vita reale.

Partendo da tali considerazioni si è riflettuto su quali siano le attività didattiche più adeguate all'esercizio delle diverse abilità e all'incremento dei livelli di competenza nelle due lingue. Infine è stata operata un'analisi delle diverse fasi di scrittura/riscrittura soffermandosi, per ognuna di esse, sulle azioni che lo studente deve compiere e le conoscenze che deve acquisire per realizzarle in modo corretto.

